

OGGI IN
CITTÀ



**Dai Padri Comboniani
Lo sguardo di Gesù
sulle donne: l'adultera**
Oggi, dalle 18 alle 19.30, dai padri Comboniani di viale Venezia 116, in presenza e in streaming, si tiene il secondo incontro del ciclo «Fissatala... la amò. Lo sguardo di

Gesù sulle donne», dedicato a «L'adultera». Introduce Anna Della Moretta del Giornale di Brescia, intervengono madre Eliana Zanoletti e Federica Giazzi. L'ingresso è libero. Per ricevere ulteriori informazioni, contattare Nadia Benetti (tel. 340 2726347).

ho risolto il mio problema,
sono stato da...

BRICCHETTI
dal 1977 Apparecchi Acustici
BRESCIA - SAREZZO - Tel. 030 2429431
WWW.APPARECCHIBRICCHETTI.IT



Al GdB. Da sinistra Beretta, Vallini, Corradi e, in piedi, Colombo



Rischio estinzione. Molti lavori senza ricambio generazionale stanno sparendo

Marginalità sociale e povertà, la geografia del capoluogo

Redditi

■ Alla crescita del benessere diffuso va di pari passo quella della fascia di persone e di famiglie in difficoltà.

Quale la distribuzione nel capoluogo? Nel libro è Diego Mesa a descrivere questa geografia. Partendo dal centro storico che è al tempo stesso la zona con il reddito medio annuo più elevato e quella con la percentuale più alta di redditi al di sotto della soglia di povertà. Come mai? Perché racchiude al suo in-

terno spazi urbani nevralgici e di pregio ma anche servizi e luoghi chiave per le fasce più fragili della popolazione (come il carcere, ma anche il «non luogo» della stazione, spesso approdo di senza dimora).

Al secondo posto per livelli reddituali c'è la zona nord della città, che vede però anche il minor numero di redditi sotto la soglia di povertà, con una composizione socioeconomica più omogenea. Sul versante opposto, si pongono i quartieri della zona ovest e sud, caratterizzati da medie reddituali leggermente più basse e da una quota

maggiore di redditi sotto la soglia di povertà. In queste aree mini grattacieli del nuovo terziario e condomini di nuova concezione si trovano a breve distanza con aree industriali dismesse e case popolari. «In una città di poco più di 90 chilometri quadrati - scrive Mesa - le distanze fisiche tra centro e periferie sono brevi e non riflettono geometricamente le distanze sociali tra i vari segmenti della popolazione. Differenze e disuguaglianze sociali coesistono sovente negli stessi spazi urbani». Così confini e distanze sociali sono più compressi, sottili e parcellizzati nello spazio e nel tempo». Le diverse anime della città convivono in un gioco di distanze e vicinanza, visibilità e invisibilità sociale. //

Schiacciato in cava 29enne grave al Civile

A Castegnato

Infoturno sul lavoro in via Cavallera
Rischio amputazione per un travagliatese

■ Un grave infoturno sul lavoro è accaduto ieri sera a Castegnato, nell'area di via Cavallera. L'ennesimo incidente, solo a poche ore dalla celebrazione della Festa dei lavoratori.

Attorno alle 17.45, nella cava



L'azienda. L'ingresso della Ilete srl

gestita dalla ditta Ilete srl (un'azienda che si occupa di scavi, ritiro macerie, di vendita inerti e di demolizioni), un giovane operaio di 29 anni è stato infatti travolto da un macchinario utilizzato per separare la sabbia e la ghiaia.

Per cause ancora al vaglio degli inquirenti, il 29enne si è ritrovato improvvisamente schiacciato dal macchinario all'altezza degli arti inferiori, riportando l'amputazione parziale del piede destro e diverse fratture, a partire dalla rottura del piede sinistro.

A dare l'allarme, poco prima delle 18, sono stati i colleghi del giovane, che si sono occupati dei primissimi soccorsi. Sul luogo dell'incidente, che si trova nell'area agricola a sud

del paese, si sono recati in breve tempo i soccorritori: un'ambulanza, l'auto medica e l'elisoccorso. A loro supporto sono giunti i Vigili del Fuoco, e poi i Carabinieri e il personale dell'Ats a cui spettano le indagini del caso.

Il giovane, dopo i primi interventi in loco per stabilizzarne le condizioni, è stato trasferito in eliambulanza in codice rosso sino all'ospedale Civile di Brescia, dove è tuttora ricoverato in gravi condizioni.

L'esatta dinamica dell'accaduto è ora al vaglio dei Carabinieri della stazione di Ospitaletto. Il 29enne, residente a Travagliato, versa, come detto, in gravi condizioni, ma non sarebbe in pericolo di vita. //

GABRIELE MINELLI

Il «lavoro buono» e l'urgenza di un patto tra le generazioni

Solo incrociando l'etica della responsabilità e quella dell'autorealizzazione si troverà l'equilibrio domanda-offerta

L'appello

■ Un focus particolarmente interessante è quello legato al lavoro e alla marginalità sociale. Il volume «Brescia, resilienza e ripresa. Una città che cambia» e il dibattito che ne è scaturito ieri in Sala Libretti lanciano in qualche modo un appello corale: vero, la nostra provincia è già portatrice di cambiamenti importanti che hanno portato effetti positivi, ma non ci si ancori ai soli successi passati. Serve cioè un'evoluzione che oltre a rimettere la persona al centro (e, quindi, le reti sociali, la comunicazione e la ricerca come bussola e fonte di idee e creatività), trovi spazio per le nuove generazioni, per i loro ritmi e - soprattutto - per le loro competenze. Questo mantenendo ben salda la consapevolezza che la nostra provincia non è un monolite e che per restare «glocal» in modo sano bisogna riconoscere e guardare in faccia i suoi «lati oscuri».

Sul tavolo ci sono gli obiettivi, ambiziosi, del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), divisi principalmente in tre filoni: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. Una sfida avvincente, che non può

tuttavia essere colta al meglio se non si affronta uno dei problemi più urgenti: la crisi generata dal disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, una faglia che vede sempre più distanti i giovani dalle imprese. Ed è proprio a loro, a chi le imprese le dirige, che Dario Eugenio Nicoli rivolge il suo appello: serve un patto generazionale. La ragione: «Molte criticità derivano dalla grande difficoltà di tanti imprenditori senior di innovare il proprio modo di fare impresa, di gestire le risorse umane e di fare welfare aziendale alla luce del modello di sviluppo globale basato sul concetto di sostenibilità». Nel Bresciano sono cioè sempre più diffusi i casi di imprenditori - che Nicoli definisce «della vecchia guardia» - che preferiscono «chiudere la propria impresa familiare anziché passare la gestione alle nuove generazioni», esponendo così il sistema economico-produttivo locale al rischio di estinzione di professioni storiche.

Quale può essere allora il terreno di incontro tra generazioni? Quello dei «fattori sensibili»: la responsabilità sociale, le relazioni interpersonali, ascolto, etica economica, valorizzazione delle risorse uma-

ne e legame con la comunità. Incrociando così le due etiche: quella della responsabilità (più invocata dai senior) e quella dell'autorealizzazione (prediletta dai giovani). Ecco, allora, il «lavoro buono»: quello che «procura beneficio reale alle persone», che «è fatto a regola d'arte, è sicuro, porta con sé l'impronta riconoscibile dell'autore, è affidabile».

Così Brescia potrebbe proseguire il suo cammino in positivo ed evolvere ancora: con un'umanità densa su cui ricostruire fiducia, ritessere politiche urbane e scelte di gruppo e individuali che possono qualificare il nostro tempo. Ricostruire più equilibrati assetti economici. Legare il verde degli alberi in strade e piazze al miglioramento delle relazioni sociali e professionali. Smart working e competitività. Mobilità dolce e sperimentazione sociale e culturale. Crisi e ripresa.

Brescia è cresciuta ed è un punto di riferimento in cui si intersecano ma-

nifattura, finanza, servizi, cultura, formazione, ricerca. Si è nel mezzo di un processo evolutivo: digitalizzazione, sostenibilità, transizione ecologica. Si tratta di mettere a sistema questi processi: una rete di flussi dinamici, di incroci di competenze e specializzazioni, di radici locali e rapporti globali, di cultura della responsabilità pubblica e di intraprendenza privata. Cardini da cui ripartire senza sottovalutare i dati, le fragilità e le debolezze. // N.F.

Buono Sconto 20%* da conservare

SPURGI AUTORIZZATI BRESCIANI

**Pulizie tubazioni e pozzetti con sonde
Pulizie fosse biologiche e pozzi neri**

**Immediata disponibilità anche di notte e festivi
Interventi molto economici**

Sig. Minuti: Tel. 333 4393642 - 340 6257870
Skype: Spurghi
bruno.minuti@tin.it
*Valido fino al 31/12/2022

**Preventivi Gratuiti senza impegno
da parte Vostra, Chiamateci subito**